Siamo coi lavoratori di AMT, di AMIU, di ASTER per chiedere il ritiro della delibera *privatizzatutto*, ma anche per fermare il partito trasversale delle privatizzazioni. Perché, come abbiamo visto in questi mesi, c'è chi chiede che i servizi pubblici siano gestiti dai privati (coi soldi dei lavoratori e dei cittadini) e poi ci sono le anime belle, che a parole sono contrarie, ma nei fatti privatizzano e tagliano perché 'non ci sono i soldi' (mentre 4 miliardi per salvare la banca del PD in Italia si trovano subito). A Doria e alla sua sinistra che predica bene ma razzola male non abbiamo chiesto l'impossibile:

- opporsi ai tagli voluti dall'Europa e dai governi nazionali, invece di limitarsi ad applicarli come professorini di ragioneria, **era possibile**;
- cominciare a tagliare le inefficienze politiche del sistema delle aziende partecipate, invece di partire sempre dai servizi e dagli stipendi, **era possibile**;
- chiedere i sacrifici ai 'compagni di merende' che si spartiscono gli appalti di queste aziende, non a lavoratori e cittadini che non arrivano alla fine del mese, **era possibile**.

Infine: che il sindacato metta in campo la forza dei lavoratori subito e non quando ormai le mazzate sono arrivate, invece di dire che 'se diciamo no portiamo i libri in tribunale', che c'è la crisi, che è il mercato, che ce lo chiede l'Europa, **era ed è tuttora possibile**.

Ma Doria, più che evitare il fallimento del Comune e delle aziende partecipate, cerca di salvare dal fallimento se stesso e la sua maggioranza, primo tra tutti il PD di Simone pesante Fardello. E il sindacato, più che salvare stipendi e occupazione, cerca di togliere le castagne dal fuoco a Doria. Qui sta il vero problema, qui sta l'unica possibile soluzione.

Per sconfiggere il partito unico delle privatizzazioni non servono *leader* dalle belle parole, che durano il tempo di una campagna elettorale. Ci vogliono idee chiare, coerenza, organizzazione. Servono una rappresentanza politica dei lavoratori e un sindacato indipendente dalla politica, capace di trattare, ma anche, quando è il caso, di lottare. Nessuno ci regalerà queste cose se non ci organizziamo da noi: in azienda, in sindacato, nei quartieri. Non ci sono alternative. Facciamolo insieme.

CWI CIT

Controcorrente
Per una Sinistra dei Lavoratori

Sito *web*: www.associazionecontrocorrente.org Mail: info@associazionecontrocorrente.org Infoline: 3337914004